

La sfida dei Verdi: un terzo del Trentino a parco

Bondone, Lagorai, Monte Baldo, Latemar, Val di Ledro, Pasubio: 6 nuove «oasi»

di Enrico Pucci

TRENTO. La sfida dei Verdi: mettere sotto tutela ambientale un terzo del Trentino. Roberto Bombarda ha presentato un disegno di legge per istituire 6 nuovi parchi naturali, accanto ai due già esistenti, e altri 6 parchi fluviali. Sarebbero altri 67.500 ettari «verdi», una superficie superiore all'attuale Parco Adamello-Brenta. «Così il Trentino diverrà la regione italiana con la più alta percentuale di territorio protetto in Italia e tra le prime al mondo», spiega il consigliere provinciale del Sole che ride.

La proposta di legge, illustrata ieri mattina alla stampa, alla presenza delle associazioni ambientaliste, ha per titolo "Modificazioni della legge provinciale 6 maggio 1988, n. 18 (Ordinamento dei parchi naturali). Istituzione di nuovi parchi naturali e dei parchi fluviali".

I nuovi parchi naturali proposti sono Cadria-Tenno, Lagorai-Cima d'Asta, Latemar, Monte Baldo-Garda Trentino, Monte Bondone, Pasubio-Piccole Dolomiti-Lessini.

I parchi fluviali proposti sono il parco dei fiumi Adige, Avisio, Brenta, Chiesa, Noce, Sarca.

«E' una proposta che nasce da lontano - spiega l'assessore Verde Iva Berasi, introducendo la conferenza stampa - e rappresenta la costruzione di quel modello di sviluppo del Trentino di cui si parla tanto ma senza veri fatti».

Non vincoli, ma opportunità di sviluppo economico: questa la chiave di lettura offerta dai Verdi alla loro proposta. «La natura è l'unica impresa che non è delocalizzabile», afferma Bombarda, riferendosi alla recente decisione della Michelin di chiudere lo

stabilimento di Trento per spostare la produzione in Ungheria. «Ci sono studi - dice il consigliere dei Verdi - secondo cui la semplice presenza di un "parco" aumenta l'attrattività e la notorietà di una zona di almeno il 20 per cento».

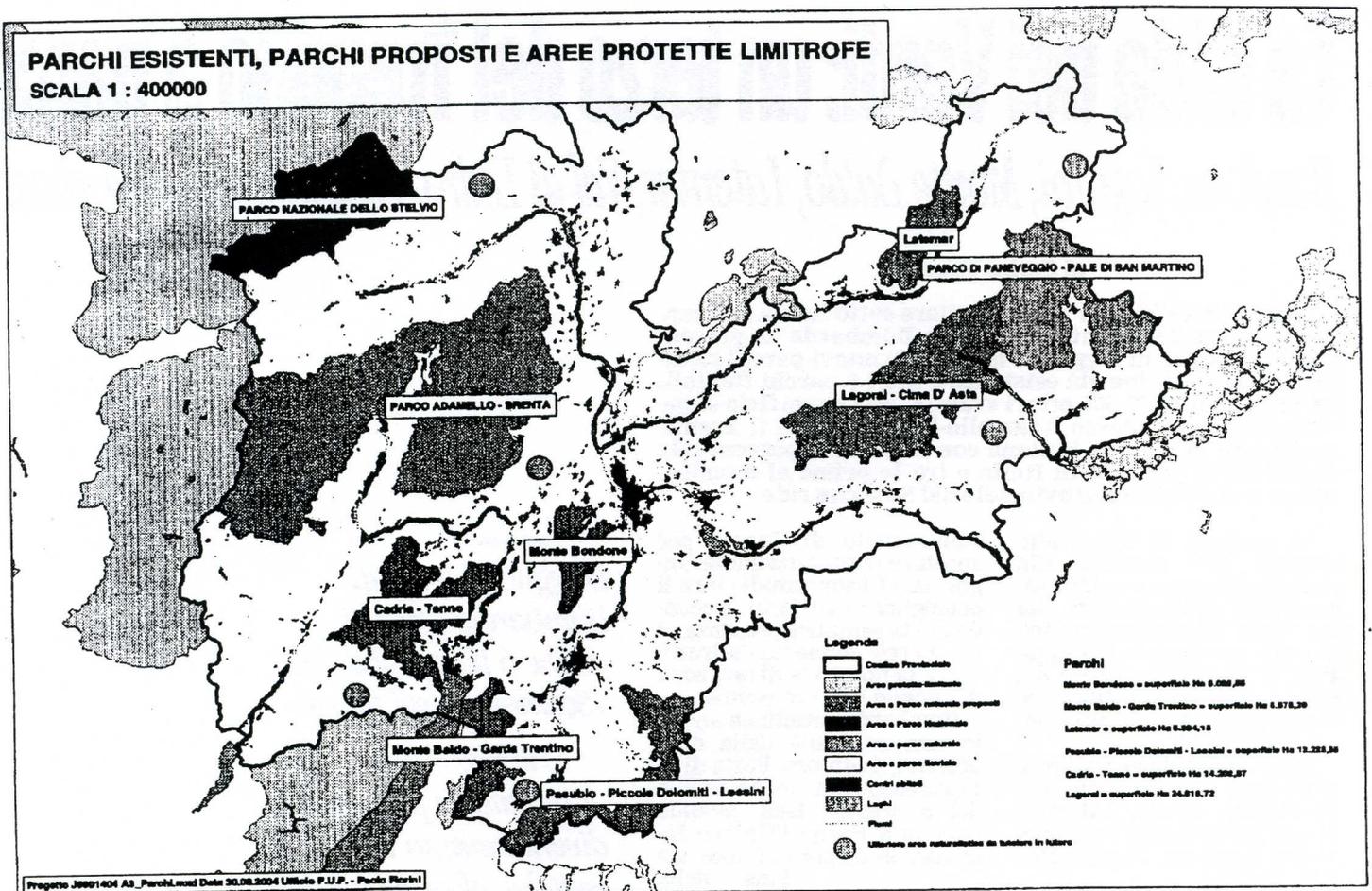
Bombarda sottolinea anche la non casualità della data odierna, 4 ottobre, Festa di S. Francesco, ma anche vigilia del 5 ottobre 1948, quando nacque a Parigi l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, la cui delegazione italiana era guidata dal professore trentino Renzo Videsott, pioniere del protezionismo.

Partendo dal concetto che in futuro saranno sempre più numerose le persone che cercheranno angoli di natura incontaminata per sfuggire ai guasti del progresso senza limiti, il firmatario del disegno di legge sostiene che «il Trentino è ricco di giacimenti di natura». Secondo il consigliere le aree proposte a parco costituiscono dei «corridoi ecologici che ci collegano con quanto di naturale è rimasto al di qua e al di là delle Alpi: non avrebbe senso costruire isole naturali solo in Trenti-

Disegno di legge di Bombarda: previsti anche 6 parchi fluviali «Scommessa sul futuro»

«Con questa proposta diventeremmo i primi in Italia, all'avanguardia a livello mondiale»





no, sarebbero troppo piccole». Questo disegno di legge, continua Bombarda, fissa finalmente «per legge» alcuni parchi di cui anche a livello scientifico si parla da decenni e che le associazioni ambientaliste come Wwf o Italia Nostra chiedono a gran voce, come il parco del Baldo, quello di Ledro o quello del Bondone. Nei parchi proposti vengono inglobati i numerosi Siti di interesse comunitario (Sic) di cui il Trentino è ricco (ben 154). «Non si tratta di una pro-

posta esagerata - dice Bombarda - ma di una proposta di minima, con cui verrebbe ad essere protetto il 30% del territorio trentino». «Un terzo al futuro!» è lo slogan della campagna che accompagnerà il disegno di legge; Bombarda progetta anche un sito internet e uno spettacolo teatrale.

Sui parchi fluviali, il presentatore della legge sottolinea l'importanza mondiale dell'elemento acqua, da noi è un po' trascurato. «Più che un disegno di legge, questo è

un atto di amore verso il futuro», conclude Bombarda, che oggi presenterà un secondo disegno di legge per la costituzione di un fondo provinciale per il turismo sostenibile: l'ambiente è il settore che sta offrendo più occupazione, come ricorda Iva Berasi.

Alla presentazione ha partecipato anche Sandro Boato (ideatore nel 1993 del Parco del Lagorai) che oggi, sul Parco del Bondone, suggerisce di installare a Sant'Anna una foresteria, «la porta del parco» e

non il progettato ristorante. Prende la parola anche Aldo Pompermaier, consigliere comunale di Trento. Ascoltano interessati il presidente della Sat, Fabio Giacomoni, che approva dopo l'atto di accusa lanciato il giorno prima dall'assemblea a Darè. C'è anche Michele Lanzinger, direttore del Museo di scienze naturali. E ancora, fra gli altri: Merz della Lipu, Giusi Ferrari della Lav, Sigfrido Calissoni, consigliere di Brentonico, sostenitore del parco del Baldo.